



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente “Regolamento recante le procedure e le modalità per la programmazione e il reclutamento del personale docente e del personale amministrativo e tecnico del comparto AFAM”

Ufficio legislativo Miur

Analisi di impatto della regolamentazione

SEZIONE 1 – CONTESTO E OBIETTIVI DELL'INTERVENTO DI REGOLAMENTAZIONE

A) La rappresentazione del problema da risolvere e delle criticità constatate, anche con riferimento al contesto internazionale ed europeo, nonché delle esigenze sociali ed economiche considerate

L'intervento regolatorio in esame si inserisce nel quadro normativo della legge n. 508 del 1999, recante “*Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati*”, dando attuazione alla delega conferita al Governo della norma di cui all'articolo 2, comma 7, lett. e), la quale ha previsto che con un regolamento emanato ai sensi dell'art. 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988 fossero disciplinate le procedure di reclutamento del personale del comparto AFAM. Con l'articolo 19, comma 01, del decreto-legge n. 104 del 2013, recante “*Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca*”, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 128 del 2013, il Governo è stato rimesso nei termini per l'emanazione del regolamento in esame.

Tra le motivazioni riguardanti la necessità e l'urgenza di intervenire sulla materia del reclutamento del personale docente e del personale amministrativo e tecnico del comparto AFAM, di seguito illustrate, si evidenzia che a seguito della sentenza n. 8968/2017, resa dalla sezione III *bis* del TAR del Lazio, con la quale è stato ordinato al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca di provvedere all'emanazione del regolamento in esame, il Prefetto della Provincia di Roma ha nominato quale commissario *ad acta* il Vice Prefetto Dott. Antonio Tedeschi. Il Consiglio di Stato con sentenza n. 3550 dell'11 giugno 2018, ha rigettato l'appello presentato dal MIUR.

L'intervento scaturisce dalle seguenti principali necessità/criticità:

- necessità colmare il “vuoto normativo”, quale conseguenza della mancata attuazione della riforma della materia in esame, con specifico riferimento al reclutamento del personale AFAM;
- necessità di valorizzare l'autonomia didattica e organizzativa delle singole istituzioni AFAM, in coerenza con i principi cardine di cui alla legge n. 508 del 1999 e nel rispetto dei canoni generali di efficacia, efficienza, economicità e celerità dell'azione amministrativa;
- presenza di precariato storico del personale docente iscritto da tempo nelle graduatorie nazionali. Infatti, la mancata adozione del regolamento, malgrado siano decorsi molti anni dall'approvazione della riforma del settore, ha determinato che per far fronte alla copertura dei posti in organico del personale docente si dovesse provvedere mediante il conferimento di supplenze, attingendo alle graduatorie di istituto oppure alle graduatorie divenute ad esaurimento;
- necessità di consentire alle istituzioni di effettuare la programmazione del personale in coerenza con gli specifici fabbisogni delle stesse;



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

- scarsa continuità didattica riscontrata nelle istituzioni AFAM, dalla quale derivano difficoltà di mantenere adeguati livelli dell'offerta formativa, con conseguenti criticità riscontrate in termini di apprendimento da parte degli studenti;
- criticità riscontrate nella gestione amministrativa e contabile delle istituzioni, soprattutto in termini di continuità dell'attività espletata dal personale ATA, con ripercussioni in termini di efficienza ed economicità della predetta attività.

Di seguito, si riporta lo stato attuale delle graduatorie del personale docente:

ISCRITTI NELLE GRADUATORIE NAZIONALI NON ESAURITE	
	TOTALE
GNE	114*
GET	438*
ex L. n. 143/04	40
ex L. n. 128/13	1290
TOTALE	1882

(*86 candidati sono inseriti in entrambe le graduatorie GNE e GET.)

Al fine di inquadrare con maggior precisione la problematica relativa al fenomeno del precariato, si riportano di seguito alcune informazioni concernenti l'attuale consistenza del personale in servizio presso le istituzioni AFAM.

Consistenza Personale Docente A.A. 2017/2018

	POSTI ORGANICO	TITOLARI	POSTI VACANTI
DOCENTI DI I FASCIA	6158	4745	1413
DOCENTI DI II FASCIA	706	579	127
Totale	6864	5324	1540

Incarichi a tempo determinato da graduatorie nazionali A.A. 2017/2018

DOCENTI DI I FASCIA	969
DOCENTI DI II FASCIA	60
Totale	1029

I rimanenti 411 posti vacanti (1540 – 1029) sono così utilizzati:

- 139 sono resi indisponibili dalle Istituzioni;
- 372 vengono coperti con incarico a tempo determinato da graduatorie d'istituto.

Consistenza Personale ATA A.A. 2017/2018

RUOLO	POSTI ORGANICO	TITOLARI	POSTI VACANTI
Assistente	563	425	138
Coadiutore	1213	1002	211
Collaboratore	25	6	19
Direttore amministrativo	91	66	25
Direttore di ragioneria e di biblioteca	81	65	16
Totale	1973	1564	409



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Incarichi a tempo determinato da graduatorie d'istituto A.A. 2017/2018

Assistente	138
Coadiutore	211
Collaboratore	19
Direttore di ragioneria e di biblioteca	16
Totale	384

La situazione rappresentata nelle tabelle evidenzia che a tutt'oggi il 22 per cento degli insegnamenti nelle istituzioni AFAM è affidato a docenti supplenti e che il 19 per cento delle attività amministrative è svolto da personale precario. Ciò comporta, di conseguenza, in primo luogo, difficoltà a mantenere elevati livelli dell'offerta formativa, in considerazione delle criticità che si riscontrano in termini di regolare avvio dell'anno accademico, difficoltà nella continuità didattica e nell'apprendimento da parte degli studenti. In secondo luogo, la discontinuità dell'attività espletata dal personale ATA determina ulteriori criticità nella gestione amministrativa e contabile delle istituzioni, con ripercussioni in termini di efficienza ed economicità della predetta attività.

B) L'indicazione degli obiettivi (di breve, medio o lungo periodo) perseguiti con l'intervento normativo

L'obiettivo principale di medio o lungo periodo dell'intervento regolatorio è quello di determinare una riduzione del precariato storico del settore AFAM, da ottenere, sia mediante la stabilizzazione del personale docente e tecnico-amministrativo iscritto nelle graduatorie nazionali, che tramite l'indizione di selezioni pubbliche, che verranno disciplinate attraverso autonomi regolamenti adottati dalle singole istituzioni.

Ulteriore obiettivo generale dell'intervento è quello di realizzare la continuità nella didattica, con conseguente innalzamento dei livelli dell'offerta formativa e di apprendimento da parte degli studenti, nonché la continuità amministrativa e contabile, con vantaggi attesi in materia di efficienza ed economicità.

In tale ottica, si è ritenuto, pertanto, di intervenire in maniera strategica consentendo alle singole istituzioni, da un lato, di programmare triennialmente il fabbisogno del personale docente e tecnico-amministrativo e, dall'altro, di apportare ogni anno modifiche e aggiornamenti alla predetta programmazione alla luce delle esigenze di volta in volta manifestatesi.

Nello specifico, al fine di realizzare gli obiettivi generali sopra indicati, l'intervento prevede le seguenti misure a favore delle istituzioni in questione:

- la possibilità di convertire i posti di organico vacanti del personale docente in posti del personale tecnico-amministrativo, e viceversa;
- la possibilità di conversione delle cattedre appartenenti a diversi settori artistico-disciplinari, entro un limite prestabilito con riferimento a quelle risultanti vacanti;
- l'obbligo di destinare al reclutamento a tempo indeterminato, per ciascun anno accademico, una spesa complessiva pari alla somma del 100 per cento dei risparmi derivanti dalle cessazioni dell'anno precedente, a cui aggiungersi per il primo triennio dall'entrata in vigore del regolamento in esame, un importo non superiore al 10 per cento della spesa sostenuta nell'anno accademico 2016/17 per i contratti a tempo determinato stipulati per la copertura dei posti vacanti nella dotazione organica;
- l'obbligo di destinare annualmente una quota pari al 30 per cento del budget per le assunzioni a tempo indeterminato alla chiamata dei docenti che risultino in determinate graduatorie;



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

- l'obbligo di destinare annualmente, con riferimento al triennio di programmazione di ciascuna Istituzione, una quota del 35 per cento del budget per le assunzioni a tempo indeterminato alla chiamata di docenti nelle graduatorie GET ed ai vincitori delle procedure di reclutamento del personale docente a tempo indeterminato di cui all'art. 4 dello schema di decreto;
- l'obbligo di destinare annualmente, nell'ambito della programmazione di ciascuna istituzione, nel rispetto dei limiti di spesa previsti alla lettera c) dell'articolo 2, comma 3 dello schema di regolamento una quota compresa tra il 10 per cento e il 20 per cento del budget, al reclutamento per soli titoli o per titoli ed esami, nel caso in cui siano stati assunti per soli titoli, tenuto conto delle modalità di cui all'art. 4 dello schema di D.P.R. di docenti di prima fascia cui concorrono i soli docenti di seconda fascia in servizio nell'Istituzione che bandisce la procedura con contratto a tempo indeterminato da almeno tre anni accademici.

C) La descrizione degli indicatori che consentiranno di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi indicati e di monitorare l'attuazione dell'intervento nell'ambito della VIR

Tra gli indicatori che consentiranno di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi dell'intervento, indichiamo i seguenti:

- effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti dalla legge n. 508 del 1999 e conseguente innalzamento dei livelli di autonomia didattica e organizzativa delle singole istituzioni AFAM;
- svolgimento delle procedure selettive indette dalle istituzioni per il reclutamento del personale docente e ATA, all'esito della prevista programmazione triennale;
- numero di docenti e di personale amministrativo effettivamente immesso in ruolo presso le istituzioni AFAM e riduzione dei livelli di precariato di tale personale;
- innalzamento dei livelli dell'offerta formativa e dei livelli di apprendimento da parte degli studenti;
- raggiungimento di migliori standard qualitativi nella gestione amministrativa e contabile delle istituzioni.

Indicatore che rileva l'andamento del reclutamento rispetto alla programmazione triennale:

Numero procedure selettive avviate per il reclutamento annuale/Numero procedure selettive previste nella programmazione triennale.

Indicatore che rileva il grado di raggiungimento dell'obiettivo "riduzione del precariato":

posti vacanti/dotazione organica.

D) L'indicazione delle categorie dei soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio.

Principali destinatari diretti dell'intervento sono i docenti e il personale tecnico-amministrativo del comparto AFAM, nonché le singole istituzioni rappresentate da: l'Accademia nazionale di arte drammatica, l'Accademia nazionale di danza, le Accademie di belle arti statali, gli Istituti superiori per le industrie artistiche (ISIA), i Conservatori di musica e gli Istituti musicali pareggiati.

SEZIONE 2 – PROCEDURE DI CONSULTAZIONE PRECEDENTI L'INTERVENTO



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

E' stata svolta un'attività di consultazione e confronto sui temi dell'intervento con le Organizzazioni sindacali rappresentative del comparto AFAM, attraverso incontri finalizzati a definire uno scambio di visioni relative alle procedure di reclutamento del personale del settore AFAM.

In particolare, le Organizzazioni Sindacali FLC CGIL, CISL UNIVERSITÀ, CONFSAL SNALS, UIL RUA, UNIONE ARTISTI UNAMS e Movimento Italiano Degli Artisti Contemporanei Accademie Belle Arti Conservatori (A.B.C.) sono state convocate in data 27 settembre 2016, per una prima riunione, volta a fornire informazioni, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. c), del CCNL AFAM del 16/02/2005, sul processo di attuazione della riforma di cui alla legge n. 508 del 1999, con particolare riferimento alle procedure di reclutamento del personale delle Istituzioni AFAM. In sede di riunione i rappresentanti del MIUR hanno tra l'altro illustrato, con apposita presentazione, le linee guida del progetto di regolamento. Le sopraccitate OO.SS. hanno potuto esprimere le loro impressioni sulle linee guida, accogliendo favorevolmente la ripresa, dopo molti anni, dell'*iter* di approvazione del regolamento. E' stata, comunque, rappresentata l'esigenza di risolvere il problema del precariato "storico" del settore "AFAM", anche mediante l'utilizzo delle graduatorie nazionali di cui all'articolo 19, comma 2, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, per il reclutamento a tempo indeterminato (ipotizzato nelle linee guida del Ministero).

Ad una seconda riunione, indetta per il 22 settembre 2017, sono state convocate e hanno partecipato le OO.SS. FLC CGIL, FEDERAZIONE CISL UNIVERSITÀ, FED. UIL RUA, UNIONE ARTISTI UNAMS e CONFSAL SNALS. La riunione aveva come ordine del giorno lo "Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente Regolamento recante le procedure e le modalità per la programmazione e il reclutamento del personale docente e del personale amministrativo e tecnico del comparto AFAM", di cui all'articolo 2, comma 7, lettera e), della legge n. 508 del 1999. Il testo dello schema di regolamento, previamente trasmesso per posta elettronica alle OO.SS. è stato illustrato dai rappresentanti del MIUR. I rappresentanti sindacali, in considerazione dell'esiguo tempo avuto a disposizione per l'analisi dell'articolato, si sono riservati di far pervenire osservazioni scritte entro il termine di una settimana, come indicato dai rappresentanti del MIUR. Sono state, comunque, riproposte alcune questioni di fondo del settore, quale quella di superare il precariato "storico" (anche mediante l'esaurimento delle graduatorie della legge n. 128 del 2013), ed è stata sollevata l'esigenza di mantenere nel CCNL la disciplina della mobilità del personale AFAM e della progressione di carriera ai docenti di II fascia del settore AFAM (che in assenza di nuovi concorsi per il reclutamento a tempo indeterminato lamentano di non aver avuto alcuna chance di progressione di carriera). Le osservazioni scritte, come trasmesse dalle predette OO.SS., sono state oggetto di valutazione nella stesura del testo che si sottopone all'approvazione del Consiglio dei Ministri. Nello specifico:

- è stata accolta, nell'ambito dell'articolo 2, comma 2, del regolamento la proposta di indicare il mese di maggio, invece che quello di aprile, quale termine ultimo per l'approvazione "fisiologica" della programmazione del personale da parte del Consiglio di amministrazione;
- sono stati eliminati i riferimenti e l'articolo che riguardavano i trasferimenti del personale AFAM, che resterà disciplinato dal CCNL;
- mediante la sostituzione del termine "possibilità" con quello di "destinazione", all'articolo 2, comma 3, lett. c), del regolamento, si è ritenuto di rafforzare l'obbligo delle Istituzioni AFAM di coprire i posti vacanti secondo le modalità individuate dal regolamento e nei limiti delle fasce assunzionali definite ogni anno nell'ambito dei parametri individuati dalla normativa;
- sono state introdotte graduatorie nazionali ad esaurimento composte da personale docente delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, non già titolare di contratto a



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

tempo indeterminato, che abbia superato un concorso selettivo ai fini dell'inclusione nelle graduatorie di istituto e che entro l'anno accademico 2017/2018, abbia maturato almeno tre anni accademici di insegnamento, anche non continuativi, negli ultimi otto anni accademici, in una delle predette istituzioni nei corsi previsti dall'art. 3 del DPR n. 212 del 2005 e nei percorsi formativi di cui all'art. 3, comma 3 del regolamento del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 249 del 2010. Ciò anche allo scopo di superare il contenzioso definito con sentenza n. 8968/2017, resa dal TAR del Lazio - Sezione III bis, sulla quale il MIUR in data 3 agosto 2017 ha proposto appello avanti al Consiglio di Stato che, con sentenza n. 3550 dell'11 giugno 2018, lo ha rigettato;

- nella valutazione dei titoli (attività di insegnamento svolta con contratti a tempo determinato o con contratti a tempo indeterminato di II fascia; qualificate esperienze a livello nazionale nell'attività di produzione artistica, scientifica o professionale; qualificate esperienze a livello internazionale nell'attività di produzione artistica, scientifica o professionale; premi e riconoscimenti nazionali per attività artistica, scientifica o professionale; premi e riconoscimenti internazionali per attività artistica, scientifica o professionale) è stata segnalata l'esigenza di tener conto di quelli maturati nei precedenti dieci anni, per cui il testo (che riportava il riferimento ai cinque anni) è stato modificato all'art. 5, comma 3, lett. e).

SEZIONE 3 – VALUTAZIONE DELL'OPZIONE DI NON INTERVENTO DI REGOLAMENTAZIONE (OPZIONE ZERO)

La scelta dell'Opzione Zero, pur valutata, non è stata ritenuta perseguibile in quanto l'intervento normativo risulta essere necessario per attuare la riforma del comparto AFAM nella parte relativa al reclutamento del personale. Inoltre, l'opzione di non intervento non consentirebbe l'eliminazione delle criticità indicate precedentemente.

SEZIONE 4 – OPZIONI ALTERNATIVE ALL'INTERVENTO REGOLATORIO

In sede di predisposizione dell'intervento normativo in esame, l'Amministrazione ha ritenuto di optare per la scelta normativa in esame e di escludere altre opzioni di merito, pur considerate e fatte oggetto di comparazione con la soluzione regolatoria proposta.

In particolare, alla luce di quanto disposto dall'art. 2, comma 6, della legge n. 508 del 1999 e tenuto conto dell'autonomia didattica ed amministrativa attribuite alle Istituzioni AFAM dalla predetta legge, si era ipotizzata una prima fase durante la quale le istituzioni avrebbero dovuto far fronte alla copertura dei posti in organico attingendo primariamente alle graduatorie GNE e GET fino ad esaurimento delle stesse, oltre che alle graduatorie di istituto per quelli insegnamenti non previsti dalle graduatorie nazionali. Avrebbe dovuto seguire una seconda fase per l'avvio da parte delle istituzioni delle procedure di reclutamento del personale docente, non più sulla base di criteri definiti dal MIUR ma attraverso la definizione di una propria e autonoma programmazione didattica, e di autonomi criteri di selezione del personale.

Quanto al reclutamento del personale amministrativo, invece, si era ipotizzata una piena autonomia delle istituzioni sin dall'entrata in vigore del provvedimento regolamentare.

Tale ipotesi, alternativa alla soluzione proposta, risulta aderente al dettato normativo della legge n. 508 del 1999 senza, tuttavia, tenere conto delle aspettative di tutto il personale docente "precario" inserito nelle graduatorie nazionali previste dalla legge n. 143 del 2004 e dalla legge n. 128 del 2013 che sarebbe risultato privo di titoli rispetto alle nuove nomine.

Analogamente, con riferimento al personale amministrativo, la scelta di consentire alle istituzioni di procedere in totale autonomia al reclutamento, non avrebbe dato adeguata risposta a tutti quei soggetti che sono in servizio da un lungo periodo in forza di ripetuti contratti di lavoro annuali.



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Si è ritenuto, pertanto, di optare per una proposta di regolamento che considerasse anche le aspettative del precariato presente da anni nelle istituzioni AFAM a favore di un più organico disegno del sistema di reclutamento del settore che, entro i limiti degli stanziamenti di bilancio, fosse in grado di dare risposte concrete alla situazione di stallo in cui versa il settore AFAM che è caratterizzato da una mancanza di graduatorie idonee al soddisfacimento del *turn over* annuo, dalla presenza di personale di ruolo con un'età media elevata che sta determinando una rapida contrazione del personale strutturato, dall'esigenza di dare delle prospettive concrete sia a risorse impiegate già da diversi anni con contratti a tempo determinato, che a coloro che in tanti anni non hanno avuto l'opportunità di partecipare a concorsi per assunzioni a tempo indeterminato o per avanzamenti di carriera.

SEZIONE 5 – GIUSTIFICAZIONE DELL'OPZIONE REGOLATORIA PROPOSTA E VALUTAZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI E DELL'IMPATTO SULLE PMI

A) Gli svantaggi e i vantaggi dell'opzione prescelta, per i destinatari diretti e indiretti, a breve e a medio-lungo termine, adeguatamente misurati e quantificati, anche con riferimento alla possibile incidenza sulla organizzazione e sulle attività delle pubbliche amministrazioni, evidenziando i relativi vantaggi collettivi netti e le relative fonti di informazione

Non si ravvisano svantaggi ovvero elementi di criticità ai fini dell'adozione del provvedimento in esame. Si ravvisano, invece, vantaggi legati all'opzione scelta in termini di riduzione delle criticità sopra evidenziate. I vantaggi riguarderanno soprattutto i destinatari dell'intervento, quali indicati nella sezione 1 lettera D della presente relazione, nonché gli studenti che potranno beneficiare di una maggiore continuità didattica legata anche al fatto che il corpo docente sarà selezionato attraverso un sistema più efficiente e razionale.

Gli effetti più significativi conseguenti all'entrata in vigore del presente regolamento e riscontrabili in termini quantitativi si possono focalizzare su una significativa riduzione del precariato in un periodo di breve-medio termine; si passa infatti da 1924 unità di precari relativi all'anno accademico 2017/2018 ad una previsione di 1452 precari nel 2021/2022. Le tabelle che seguono mostrano tale andamento nel primo triennio partendo dalla fotografia della dotazione organica dell'anno accademico 2016/2017 utile ai fini del calcolo, per il triennio 2018/19 – 2019/20 e 2020/21, del 10 per cento della spesa sostenuta per i contratti a tempo determinato su posti vacanti, e della dotazione organica dell'anno 2017/18 per quanto concerne il calcolo del 100 per cento del budget derivante dalle cessazioni dal servizio per il primo anno del citato triennio (2018/19), per poi sviluppare in proiezione quella dei successivi anni in conseguenza dell'applicazione delle norme sul reclutamento contenute nel presente dPR.

SITUAZIONE ANNO ACCADEMICO 2016/2017 - DOTAZIONE ORGANICA

QUALIFICA	DOTAZIONE ORGANICA	PERS. TEMPO INDET.	PERS. TEMPO DET.
a	b	c	d=b-c
I FASCIA	6157	4776	1381
II FASCIA	706	582	124
EP 2	90	67	-
EP 1	80	68	12
COLLABORATORE	20	10	10
ASSISTENTE	546	472	74
COADIUTORE	1221	1055	166
TOTALE	8820	7030	1767



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

SITUAZIONE ANNO ACCADEMICO 2017/2018 - DOTAZIONE ORGANICA

QUALIFICA	DOTAZIONE ORGANICA	PERS. TEMPO INDET.	PERS. TEMPO DET.
a	b	c	d=b-c
I FASCIA	6158	4745	1413
II FASCIA	706	579	127
EP 2	91	66	-
EP 1	81	65	16
COLLABORATORE	25	6	19
ASSISTENTE	563	425	138
COADIUTORE	1213	1002	211
TOTALE	8837	6888	1924

ANNO ACCADEMICO 2018/2019 - PROIEZIONE DELLA DOTAZIONE ORGANICA

QUALIFICA	DOTAZIONE ORGANICA	ASSUNZIONI	PERS. TEMPO INDET	PERS. TEMPO DET.
a	b	c	d	e=b-d
I FASCIA	6158	200	4800	1358
II FASCIA	706	80	644	62
EP 2	91	0	65	0
EP 1	81	4	67	14
COLLABORATORE	25	8	14	11
ASSISTENTE	563	30	444	119
COADIUTORE	1213	37	1.017	196
TOTALE	8837	359	7051	1760

ANNO ACCADEMICO 2019/2020 - PROIEZIONE DELLA DOTAZIONE ORGANICA

QUALIFICA	DOTAZIONE ORGANICA	ASSUNZIONI	PERS. TEMPO INDET	PERS. TEMPO DET.
a	b	c	d	e= b-d
I FASCIA	6158	226	4.881	1.277
II FASCIA	706	50	679	27
EP 2	91	0	64	0
EP 1	81	4	69	12
COLLABORATORE	25	8	22	3
ASSISTENTE	563	30	463	100
COADIUTORE	1213	37	1.032	181
TOTALE	8837	355	7.210	1.600

ANNO ACCADEMICO 2020/2021 - PROIEZIONE DELLA DOTAZIONE ORGANICA

QUALIFICA	DOTAZIONE ORGANICA	ASSUNZIONI	PERS. TEMPO INDET	PERS. TEMPO DET.
a	b	C	d	e=b-d
I FASCIA	6158	245	4.981	1.177
II FASCIA	706	29	693	13
EP 2	91	5	68	0
EP 1	81	4	71	10
COLLABORATORE	25	3	25	0
ASSISTENTE	563	31	483	80
COADIUTORE	1213	31	1.041	172
TOTALE	8837	348	7.362	1.452



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

B) L'individuazione e la stima degli effetti dell'opzione prescelta sulle micro, piccole e medie imprese

Non si ravvisano effetti diretti sul sistema delle imprese.

C) L'indicazione e la stima degli oneri informativi e dei relativi costi amministrativi, introdotti o eliminati a carico di cittadini e imprese. Per onere informativo si intende qualunque adempimento comportante raccolta, elaborazione, trasmissione, conservazione e produzione di informazioni e documenti alla pubblica amministrazione

L'intervento non prevede nuovi oneri, né per cittadini né per le imprese, rispetto a quelli previsti dalla normativa vigente.

D) Le condizioni e i fattori incidenti sui prevedibili effetti dell'intervento regolatorio, di cui comunque occorre tener conto per l'attuazione (misure di politica economica ed aspetti economici e finanziari suscettibili di incidere in modo significativo sull'attuazione dell'opzione regolatoria prescelta; disponibilità di adeguate risorse amministrative e gestionali; tecnologie utilizzabili, situazioni ambientali e aspetti socio-culturali da considerare per quanto concerne l'attuazione della norma prescelta, ecc.)

All'attuazione dell'intervento si provvede nei limiti delle risorse finanziarie previste negli stanziamenti di bilancio del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca esistenti a legislazione vigente. L'intervento sarà attuato, altresì, con le risorse strutturali ed umane già a disposizione.

SEZIONE 6 – INCIDENZA SUL CORRETTO FUNZIONAMENTO CONCORRENZIALE DEL MERCATO E SULLA COMPETITIVITÀ DEL PAESE

L'intervento regolatorio potrà incidere indirettamente anche sulla competitività del Paese.

SEZIONE 7 – MODALITÀ ATTUATIVE DELL'INTERVENTO DI REGOLAMENTAZIONE

A) I soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio

Soggetti attivi dell'attuazione dell'intervento normativo sono il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e le istituzioni dell'AFAM.

B) Le azioni per la pubblicità e per l'informazione dell'intervento (con esclusione delle forme di pubblicità legale degli atti già previste dall'ordinamento)

Il provvedimento sarà pubblicato anche nel sito *web* del Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca, accessibile a tutti gli interessati.

C) Strumenti e modalità per il controllo e il monitoraggio dell'intervento regolatorio

Il controllo ed il monitoraggio relativi all'intervento regolatorio avverranno attraverso l'attività dei competenti Uffici del MIUR, anche mediante la sinergia con le istituzioni dell'AFAM e con i soggetti a vario titolo coinvolti nell'intervento.

D) I meccanismi eventualmente previsti per la revisione dell'intervento regolatorio

L'intervento non prevede meccanismi di revisione.



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

E) Gli aspetti prioritari da monitorare in fase di attuazione dell'intervento regolatorio e considerare ai fini della VIR.

Come stabilito dal dPCM 19 novembre 2009, n. 212 recante: “*Disciplina attuativa della verifica dell'impatto della regolamentazione, ai sensi dell'articolo 14, comma 5, della legge 28 novembre 2005, n. 246*”, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, effettuerà la verifica dopo un biennio dalla entrata in vigore dell'intervento regolatorio attraverso periodici controlli sul grado di raggiungimento delle finalità, dei costi e degli effetti prodotti, del livello di osservanza delle prescrizioni.

Va da sé che, qualora emergessero eventuali effetti critici riconducibili a lacune insite nell'intervento regolatorio, ovvero problemi relativi alla fase di attuazione dello stesso, saranno prese in esame misure integrative o correttive.

In particolare, gli aspetti specifici oggetto di monitoraggio e valutazione consistono nell'accertamento del rispetto da parte di ciascuna istituzione della corretta determinazione del budget assunzionale, nonché delle aliquote stabilite dal regolamento.

Il regolamento introduce un sistema di definizione delle facoltà assunzionali che consente alle istituzioni di esercitare responsabilmente l'autonomia riconosciuta dall'art. 33 della Costituzione e dalla legge n. 508 del 1999 assicurando, al contempo, il controllo della spesa per il reclutamento.

Nello specifico, le facoltà assunzionali annuali sono pari alla somma del 100 per cento dei risparmi derivanti dalle cessazioni dal servizio dell'anno accademico precedente a quello di riferimento e, per il triennio 2018/19, 2019/20 e 2020/21, per un importo non superiore al 10 per cento della spesa sostenuta nell'anno accademico 2016/2017 per i contratti a tempo determinato stipulati per la copertura dei posti vacanti nella dotazione organica, prevedendo la contestuale e definitiva riduzione di tale valore.

SEZIONE AGGIUNTIVA PER INIZIATIVE NORMATIVE DI RECEPIMENTO DI DIRETTIVE EUROPEE

SEZIONE 8 – RISPETTO DEI LIVELLI MINIMI DI REGOLAZIONE EUROPEA

Sezione non dovuta.